



Via Dante
A sinistra, l'edificio è di proprietà di un fondo immobiliare: è stato messo in vendita
Via Melo
A destra, ospitava gli uffici degli istituti di credito Ubi. Ora è sul mercato ad un prezzo di circa sette milioni di euro



GLI INVESTIMENTI

Palazzi d'oro, grande business sono in vendita due banche e i colossi puntano sul mattone

di Gabriella De Matteis

Le operazioni immobiliari valgono cifre a sei zeri e questa volta riguardano il centro cittadino dove il mercato immobiliare, anche nei momenti più difficili della pandemia, ha continuato ad essere particolarmente vivace. Due immobili di pregio sono in vendita. Uno riguarda il palazzo in via Dante che ospita la sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro, l'altro, invece, è l'immobile che in via Melo, prima della fusione con Banca Intesa, ospitava Ubi Banca.

Le due operazioni sono affidate a trattative riservate. Nel primo caso, il palazzo cioè che ad angolo con via Argiro ospita la Banca Nazionale del Lavoro, la proprietà attuale è un fondo immobiliare che ha deciso di mettere sul mercato l'edificio che è e resterà comunque la sede dell'istituto di credito. Il palazzo è vincolato, chi compra, spendendo una cifra non inferiore ai dieci milioni di euro, non muterà la destinazione d'uso. E quindi per il momento non sono previsti cambiamenti in vista, se non quelli riguardante la

Trattative riservate per gli immobili in via Dante, in cui si trova la sede centrale di Bnl, e in via Melo, dove prima della fusione con Banca Intesa c'era Ubi Banca. Le quotazioni raggiungono i massimi

Recentemente Ubi Banca, a Milano, ha venduto il proprio portafoglio immobiliare, mettendo sul mercato sette edifici del valore di 300 milioni di euro. Un'operazione simile, se pure diversa e quindi più contenuta nei numeri, riguarda appunto il palazzo di via Melo. Queste due operazioni immobiliari confermano co-



Eugenio Di Sciascio

me il capoluogo pugliese, nonostante la crisi che l'emergenza ha innescato in alcuni settori, rimanga particolarmente attrattivo nel campo della compravendita di edifici. La decisione di grandi gruppi di investire su Bari e sulla sua economia contribuisce a muovere il mercato. Un'ulteriore dimostrazione arriva

dalla decisione di EY Business & Technology Solution (società che fa capo ad Ernest & Young, gruppo leader a livello mondiale nei servizi di revisione e consulenza) di raddoppiare i propri spazi nell'immobile di via Oberdan dove sono occupate 300 persone, tra ingegneri, economisti, commercialisti ed avvocati. «Si tratta ovviamente di una notizia molto importante e positiva perché l'amministrazione comunale sta lavorando proprio in questa direzione» dice l'assessore al Lavoro Eugenio Di Sciascio. Oltre ai due piani, attualmente occupati dai propri uffici, la EY ha opzionato altre due superfici simili. Nello stesso immobile che un tempo ospitava gli uffici dell'Inpdap un piano è occupato dalla BurdaForward, una società tech e media tedesca che nel capoluogo pugliese ha recentemente ha avviato la ricerca di personale, prevalentemente ingegneri.

Accanto alla decisione di gruppi internazionali di investire nel capoluogo pugliese (Deloitte ad esempio aprirà la propria sede in corso Vittorio Emanuele in un palazzo al centro di una operazione di riqualificazione) ci sono le opportunità

La classifica

Pnrr, sì a 40 progetti 8 sono del Politecnico

Sono 40 le proposte della Puglia ammesse alla seconda fase del bando "Ecosistemi dell'Innovazione per il Mezzogiorno", promosso dal ministero per il Sud attraverso il Pnrr per il possibile finanziamento, e di queste otto idee progettuali provengono dal Politecnico di Bari, primo in Puglia, in veste di capofila.

Il bando nazionale ha raccolto 270 proposte d'intervento per il Mezzogiorno presentate da università, centri di ricerca, istituti, fondazioni, in forma aggregata con altri soggetti pubblici e privati. Di queste il ministero ne ha promosse 171. I progetti selezionati riguardano la creazione di infrastrutture materiali, la rigenerazione di aree abbandonate localizzate nelle regioni del Meridionali, lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato, la ricerca multidisciplinare, la creazione e l'attrazione di imprese innovative. Tra i progetti pugliesi ammessi alla seconda fase, ci

sono "Parco dell'Innovazione digitale FabLab Poliba" a Bitonto; "Agrifood Hub" a Corato; "Blu Campus per l'Innovazione" a Taranto; "Technology Hub for Aerospace and Smart Mobility" a Grottaglie; "Bull - Bari Urban Logistics Lab" a Bari; "Mediterranean Food Hub. Potenziamento del Centro Tecnologico per la valorizzazione della dieta mediterranea" ad Alberobello; "Bio-Innovation Hub" a Gioia del Colle; "Biodiversity Hub. Potenziamento del centro tecnologico per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari della biodiversità mediterranea" a Locorotondo; tutte vedono capofila il Politecnico.

Ora i soggetti promossi dovranno entro il prossimo 25 febbraio presentare, assieme alla documentazione richiesta, il progetto completo per il quale si chiede il finanziamento. Questi progetti sono una parte di quelli che in Puglia saranno finanziati con il Pnrr.

Ernst & Young ha deciso di ampliare la sua sede dove ospita 300 persone

concesse dal Piano Casa che è stato nuovamente prorogato dal consiglio regionale. In questo caso le operazioni immobiliari riguardano principalmente quartieri più decentrati come ad esempio via Amendola dove è stato aperto un cantiere nei suoli che ospitavano l'ex capannone Romanazzi. Dopo l'abbattimento della vecchia struttura, un'azienda di Altamura ha avviato la realizzazione di un complesso residenziale. Stessa operazione che sarà portata avanti in un terreno non distante, ma dall'altro lato della strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente

Madre e figlia travolte in auto: chiesto un anno

Erano sopravvissuti a un incidente stradale sull'autostrada A14 ma, mentre aspettavano i soccorsi, sono stati travolti da un'auto che arrivava a forte velocità e uccisi. Per la morte di Milto e Sandra Koci (di 56 e 82 anni), il pm Francesco Bretone ha chiesto la condanna a un anno per il 45enne di Corato responsabile del secondo incidente. L'uomo l'11 ottobre sarà giudicato con il rito abbreviato, condizionato all'esame del proprio consulente tecnico. Anche le parti civili, assistite da Studio3a, hanno chiesto il riconoscimento della piena responsabilità del quarantacinquenne. L'incidente avvenne sull'autostrada, nei pressi di Giovinazzo, dopo che l'auto delle vittime, forse per l'asfalto bagnato, aveva sbattuto al guardrail ed era finita sulla corsia di sorpasso. Sei veicoli l'hanno notata ed evitata mentre la settimana auto l'ha travolta, uccidendo Milto Koci che era sceso per chiedere aiuto e la madre rimasta dentro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'indagine

Droga ai minori in un centro: era l'educatore

Tra novembre 2018 a maggio 2019 avrebbe dato sostanze stupefacenti di diversa tipologia a minori collocati nella comunità del Brindisino in cui prestava la sua attività lavorativa. Per questo, un uomo di 26 anni è stato raggiunto da una ordinanza che impone l'obbligo di dimora a San Donaci. Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, il 26enne educatore avrebbe anche maltrattato uno dei minori ospite della comunità perché si sarebbe rifiutato di acquistare e far uso di stupefacenti, raccontando l'accaduto ai genitori. Tale confidenza lo avrebbe costretto ad andare via dalla struttura per poi essere trasferito al fine di tutelare la sua incolumità. La vittima sarebbe stata anche picchiata con graffi e morsi sulla schiena dal 26enne e da altri ragazzini del centro. L'intervento dei carabinieri ha consentito di interrompere l'attività di spaccio e di evitare altre possibili violenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

